

**PROCEDIMIENTOS SELECTIVOS PARA INGRESO Y ADQUISICIÓN DE NUEVA
ESPECIALIDAD DE PROFESORES DE ESCUELAS OFICIALES DE IDIOMAS**

ESPECIALIDAD: ITALIANO (0592-012)

(Resoluciones de la Dirección General de Recursos Humanos de 11 de marzo de 2020, 20 de enero de 2021 y 18 de febrero de 2021)

PRIMERA PRUEBA

PARTE A

PRUEBA PRÁCTICA

1. ANALISIS DE TEXTO 80 MIN. (5 PUNTOS)

TESTO: *Rai, l'insanabile paradosso che insegue il mito del servizio pubblico* di Aldo Grasso.

1. Realizzate un'analisi del testo, tenendo conto dei seguenti aspetti (2,5 p.):

- tematici
- testuali (tipologia, genere, sottogenere, funzioni)
- pragmatici
- linguistici
- stilistici e retorici

Giustificate con esempi dal testo

2. Analizzate e giustificate brevemente le scelte morfosintattiche, pragmatiche e stilistiche relative alle seguenti espressioni sottolineate, tenendo conto del contesto (1 p.):

a. Uffici pubblici? Servizio? (riga 22)

b. *con un po' di sfrontatezza dovremmo rispondere* (righe 23-24)

c. *proprio per questo non sarebbe inutile* (righe 40-41)

d. *ci vorrebbe un Mario Draghi per la Rai, auspicano in molti* (riga 51)

e. *una riforma parlamentare che tuteli l'indipendenza dell'informazione* (righe 54-55)

3. Definite con sinonimi, espressioni sinonimiche o perifrasi le seguenti parole presenti

nel testo, tenendo conto del contesto (0,5 p.):

- a. *apicali* (riga 6)
- b. *lottizzazione* (riga 8)
- c. *stigma* (riga 34)
- d. *oligopolisti* (riga 40)
- e. *lungimiranza* (riga 61)

4. Fate una proposta di sfruttamento didattico del testo, o di una parte di esso, includendo livello e corso della EOI per cui lo proporreste, contestualizzando obiettivi, attività e compiti. Includete una proposta di valutazione (1 p.).

Il paradosso di Viale Mazzini: da molti anni, tutti i leader politici affermano con convinzione che la Rai va liberata dal condizionamento dei partiti, ma poiché la Rai è il primo bottino di guerra dei vincitori delle elezioni, i partiti continuano a governarla. È possibile uscire da questa contraddizione? [...] Se l'effetto Draghi riuscisse a squarciare il velo d'ipocrisia che spesso avvolge i discorsi sulla Rai, imponendo due figure apicali di grande spessore, ovvero il Presidente e l'Amministratore Delegato, forse potremmo risparmiarci molti discorsi moralistici sulla lottizzazione.

Il problema principale non è solo la pratica dello spoil system (sistema del bottino). Il vero problema è il clientelismo: le forze politiche al governo, infatti, tendono a distribuire a propri simpatizzanti (spesso non all'altezza del compito) la titolarità di incarichi pubblici.

Siamo di fronte alla classica «entropia della competenza». Se alla guida di un sistema complesso, com'è quello che enfaticamente è ancora chiamato «la più grande industria culturale del Paese», non vengono scelte le persone più preparate, finisce che il numero di incapaci aumenta a discapito della professionalità. Lo ha spiegato molto bene Sabino Cassese sul Corriere: «Se il personale pubblico, all'entrata, alla base, non viene selezionato e accede, poi, al vertice per decisione delle forze politiche, non possiamo aspettarci che gli uffici pubblici siano composti di competenti e tecnici, e che rispondano alle esigenze della società alla quale dovrebbero offrire il loro servizio».

Uffici pubblici? Servizio? Una domanda che da tempo aspetta una risposta è questa: si può ancora attribuire alla Rai la funzione di servizio pubblico? Con

un po' di sfrontatezza dovremmo rispondere che nel campo delle
25 comunicazioni il servizio pubblico non è mai esistito, che la tv delle origini per
la sua connaturata potenza ha svolto questo servizio in tutto il mondo, che il
Servizio pubblico (s.p.) è il volto gentile della cultura del monopolio, della «tv di
Stato». [...]

Noi tutti viviamo ancora nel mito della Rai come s.p. (e ci sono alcuni settori
30 che tengono nobilmente in vita questa fiamma; pensiamo a Rai Cultura, al
ruolo della fiction, alle formidabili trasmissioni sulla storia) anche se la maggior
parte dei programmi trasmessi dalle tre reti generaliste potrebbe andare in
onda su qualsiasi rete commerciale. All'opposto, ci sono molti programmi
d'informazione delle tv commerciali che hanno lo stigma del servizio.

35 Per oltre 70 anni, la tv generalista ha avuto una sua precisa collocazione,
ha svolto i suoi compiti offrendosi semplicemente allo sguardo dello spettatore.
L'esplosione del web e il ruolo delle grandi piattaforme distributive hanno
totalmente cambiato lo scenario mediatico: bisogna confrontarsi con il nuovo
ruolo dello spettatore e con i grandi player multinazionali, sia quelli che
40 operano in streaming, sia quelli che sono già oligopolisti della Rete. Proprio per
questo non sarebbe inutile, prima dell'insediamento di una nuova governance,
ridefinire il concetto di s.p., almeno nei termini di linea editoriale.

Per anni, la Rai ha svolto un compito di collante, di «welfare formativo», al
pari dell'istruzione o della sanità pubbliche. Ma ora si fa un'enorme fatica ad
45 accostare i compiti dell'attuale Rai a quelli della scuola o della sanità. [...]

Ha ancora senso tenere in piedi una struttura elefantica che ha i conti in
rosso quando ogni anno nelle sue casse entrano quasi un miliardo e 800
milioni di canone pagato dai cittadini con le bollette elettriche, più gli introiti
pubblicitari? È solo colpa di dirigenti incapaci o, fatalmente, la Rai Is the New
50 Alitalia?

Ci vorrebbe un Mario Draghi per la Rai, auspicano in molti. Ma forse una
simile, desiderabile eventualità da sola non basterebbe. La riforma della Rai
deve percorrere contemporaneamente alcune strade: la costituzione di un
Executive Board indipendente per frenare l'ingerenza dei partiti [...]; una riforma
55 parlamentare che tuteli l'indipendenza dell'informazione; un ridimensionamento
dell'azienda che garantisca i bilanci pagati dal canone e non rappresenti solo
una pietra d'inciampo al libero mercato.

Insomma torniamo all'insanabile paradosso da cui siamo partiti: nel

frattempo, però, la tv ora è parte di un nuovo sistema ecomediale, dove la
60 connessione alla Rete gioca un ruolo fondamentale. Ci vuole coraggio e
lungimiranza. È arrivato il momento in cui il concetto di servizio pubblico deve
forse spostarsi verso nuove realtà, messe con drammaticità in luce dalla
pandemia, per favorire il diritto di tutti all'accesso digitale e all'inclusione.

**PROCEDIMIENTOS SELECTIVOS PARA INGRESO Y ADQUISICIÓN DE NUEVA
ESPECIALIDAD DE PROFESORES DE ESCUELAS OFICIALES DE IDIOMAS
ESPECIALIDAD: ITALIANO (0592-012)**

(Resoluciones de la Dirección General de Recursos Humanos de 11 de marzo de 2020, 20 de enero de 2021 y 18 de febrero de 2021)

PRIMERA PRUEBA

PARTE A

PRUEBA PRÁCTICA

2. COMPRENSIÓN AUDITIVA 50 MIN. (2 PUNTOS)

*Ascolterete DUE volte il testo *Linguaggio violento dei social network**

1. Che cosa intende l'intervistata con l'espressione *Effetto tinello* (definite in massimo 20 parole). (0,25 p.)
2. Completate questa frase dell'intervistata (1 parola): *prima dell'avvento di questo tipo di comunicazione _____, eravamo abituati a vivere e convivere...* (0,25 p.)
3. Secondo l'intervistato, che cosa ha perso la comunicazione politica attuale? (rispondete usando 4 parole) (0,25 p.)
4. Riassumete con circa 200 parole le idee principali del testo audio proposto. (1,25 p.)

**PROCEDIMIENTOS SELECTIVOS PARA INGRESO Y ADQUISICIÓN DE NUEVA
ESPECIALIDAD DE PROFESORES DE ESCUELAS OFICIALES DE IDIOMAS**

ESPECIALIDAD: ITALIANO (0592-012)

(Resoluciones de la Dirección General de Recursos Humanos de 11 de marzo de 2020, 20 de enero de 2021 y 18 de febrero de 2021)

PRIMERA PRUEBA

PARTE A

PRUEBA PRÁCTICA

3. TRADUCCIONES 50 MIN. (3 PUNTOS)

Traducete i seguenti testi rispettivamente dall'italiano allo spagnolo e dallo spagnolo all'italiano.

3.a Traduzione diretta (1,5 p.)

Che posto abbiamo noi, esseri umani che percepiscono, decidono, ridono e piangono, in questo grande affresco del mondo che offre la fisica contemporanea? Se il mondo è un pullulare di effimeri quanti di spazio e di materia, un immenso gioco a incastri di spazio e particelle elementari, noi cosa siamo? [...]

«Noi», esseri umani, siamo prima di tutto il soggetto che osserva questo mondo, gli autori, collettivamente, di questa fotografia della realtà che ho provato a comporre. Siamo nodi di una rete di scambi, di cui questo libro è un tassello, nella quale ci passiamo immagini, strumenti, informazioni e conoscenza. Ma del mondo che vediamo siamo anche parte integrante, non siamo osservatori esterni. Siamo situati in esso. La nostra prospettiva su di esso è dall'interno. Siamo fatti degli stessi atomi e degli stessi segnali di luce che si scambiano i pini sulle montagne e le stelle nelle galassie.

Man mano che la nostra conoscenza è cresciuta, abbiamo imparato sempre di più questo nostro essere parte, e piccola parte, dell'universo. Ciò è avvenuto già nei secoli passati, ma sempre di più nell'ultimo secolo. Pensavamo di essere sul pianeta al centro del cosmo, e non lo siamo.

Carlo Rovelli, *Sette brevi lezioni di fisica*, Adelphi, 2014

3.b Traduzione inversa (1,5 p.)

La vida es extraña a veces, o para ser más precisa, es extraña casi siempre. No te das cuenta de que vas envejeciendo y de repente un buen día, frente al espejo, percibes que te han caído encima un montón de años sin comerlo ni beberlo. Aquella mañana me sucedió exactamente así. [...] Le pediría a Garzón que me solapara un rato en el trabajo mientras yo intentaba insuflar cierto orden en el caos de mi aspecto.

El subinspector no puso ningún inconveniente, si bien me hizo la típica pregunta capciosa:

- ¿Y qué digo si el comisario pide verla?
- Depende. [...]
- ¿Y si lo noto en plan borde?
- Mándelo directamente al carajo.
- De su parte, inspectora.

El salón de belleza al que solía ir a menudo cuando era más cuidadosa con mi físico ofrecía un montón de servicios: peluquería, masajes, tratamientos faciales y corporales. Calculé que en tres horas tendría tiempo de pasar por casi todos los departamentos. Y así lo hice [...] . Me despertó el sonido del móvil, que había colocado estratégicamente junto a mi oreja. Eché una mirada exánime a la pantalla: el comisario Coronas. ¿Coronas? En cuanto me encontrara cara a cara con Garzón se iba a enterar. Le tiraría algo a la cabeza, lo haría trizas.

Alicia Giménez Bartlett, *Mi querido asesino en serie*, Ediciones Destino, 2017